

INDIVIDUAZIONE DELLA PRECISA LOCALIZZAZIONE DEL LUOGO DI SEPOLTURA DI CARLO PIAGGIA

Luca Lupi



**SOCIETÀ
GEOGRAFICA
PONTEDERESE**



7 marzo 2023, relazione sulla:

INDIVIDUAZIONE DELLA PRECISA LOCALIZZAZIONE DEL LUOGO DI SEPOLTURA DI CARLO PIAGGIA

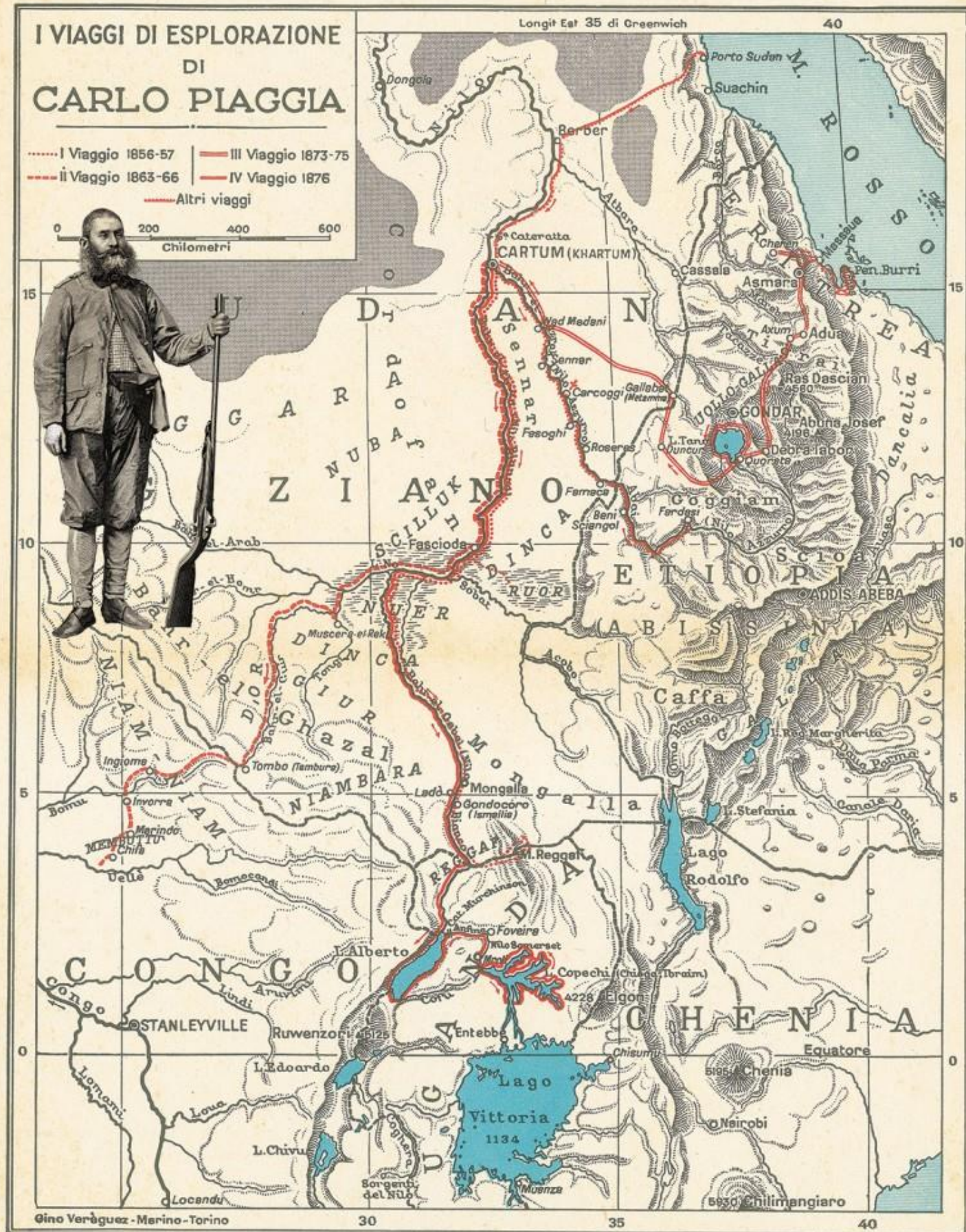
Luca Lupi



**SOCIETÀ
GEOGRAFICA
PONTEDERESE**

I VIAGGI DI ESPLORAZIONE
DI
CARLO PIAGGIA

..... I Viaggio 1856-57 — III Viaggio 1873-75
 ----- II Viaggio 1863-66 — IV Viaggio 1876
 ----- Altri viaggi



Gino Verèquez - Marino - Torino

G.B. PARAVIA & C. - EDITORI - TORINO

Introduzione storica

L'epopea dell'esploratore Carlo Piaggia, nato a Badia di Cantignano il 4 gennaio 1827, è stata dettagliatamente descritta nei libri da me curati (la grande monografia del 2017 e il volume divulgativo del 2023). Sulle circostanze della sua morte avvenuta durante la quarta e sua ultima spedizione avevamo ad oggi solo pochi dati certi: il giorno della sua morte avvenuta il 17 gennaio 1882 nella località di “**Carcoggi**” (**Karkoj**) situata in Sudan nello stato del *Sennar* lungo le rive del Nilo Azzurro a circa 400 km a sud della capitale Khartoum. Le notizie riportate a Khartoum dai presenti, al momento della morte, ci informano che fu seppellito in quella località sotto un grande Baobab. La notizia della morte fu portata a Khartoum e tramite il console francese arriverà poi in Italia. Immediatamente dopo la sua morte furono effettuati i primi tentativi di individuare e recuperare la salma dell'esploratore. Dopo qualche settimana la **Società Geografica Italiana** chiese espressamente al console italiano **Callisto Legnani** di tentare di recuperare la salma del Piaggia e di farla trasferire in Italia informandolo che il *Comitato fra le associazioni lucchesi per le onoranze a Carlo Piaggia* avrebbe coperto tutte le spese (10 maggio 1882, Lucca Comitato fra le associazioni lucchesi per le onoranze a Carlo Piaggia a Onorato Caetani di Sermoneta (Archivio Storico della Società Geografica Italiana, 1 lettera, c.569). A Causa del peggiorare della situazione di sicurezza e dell'imminente rivolta Mahdista ciò non fu possibile. Sul Bollettino della Società Geografica si può leggere un articolo dal titolo *La salma di Carlo Piaggia* che apre uno spiraglio: “*Il Comitato formatosi in Lucca per le onoranze al compianto viaggiatore Carlo Piaggia, avendo risolto di far trasportare in Italia i resti del defunto, ebbe assicurazione da Khartum che ora, essendo tranquillata la regione del Nilo Azzurro, si potrà procedere all'esumazione di dette spoglie.*”





Non v'è da temere che nascano equivoci sull'identità del cadavere e ciò per varie ragioni. Il Piaggia è forse l'unico Europeo che morì a Karcoggi e colà era conosciutissimo; inoltre a Karcoggi si trovano ancora alcune persone che furono presenti alla morte e che sottoscrissero come testimoni l'atto di morte e conoscono il luogo della sepoltura. Vi è però da temere che anziché trovare l'intiero cadavere, non si trovino che le ossa, poiché nel posto, ove fu seppellito, vi sono le formiche bianche che tutto distruggono in poco tempo" (La salma di Carlo Piaggia in Bollettino della Società Geografica, Roma, 1883, p. 536)

La ricerca sarebbe stata difficile anche se qualcuno sembrava conoscere il luogo della sepoltura e *"secondo la testimonianza di un vecchio sceicco, Alì Marzuk, di Carcoggi, che ricordava con precisione il luogo della sepoltura, Piaggia fu sotterrato a otto passi a ovest da un vecchio albero notissimo; tuttavia l'albero poco tempo dopo cadde e tutto il terreno circostante fu nel tempo adibito a coltivazione. Dunque fu difficile indicare il posto preciso in cui il Piaggia fu sepolto"* (Intorno ai resti di Carlo Piaggia, in Bollettino della Società Geografica Italiana, Civelli, Roma 1901 p. 1005).

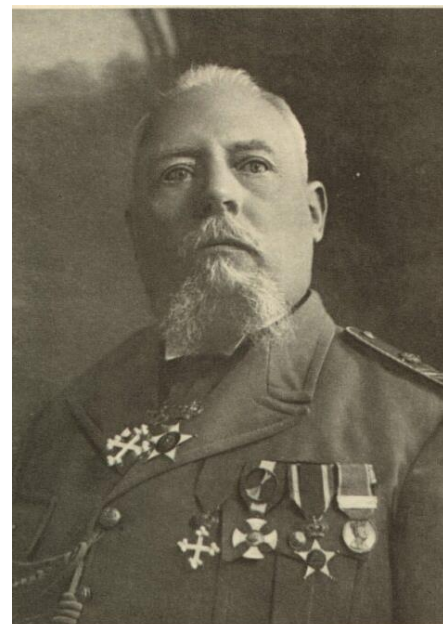
Nonostante tutti i tentativi e la volontà di tutti di riuscire a recuperare la salma del Piaggia e portarla in Italia (documentati ampiamente nei volumi *Carlo Piaggia e le sue esplorazioni africane (1851-1882)*, Tagete edizioni, Pontedera 2017) non si riuscì nell'impresa.

Il primo biografo di Piaggia, Giovanni Alfonso Pellegrinetti, racconta di un secondo tentativo: il "**Dott. Federico Bonola**, segretario generale della Società Khediviale di geografia, avendo conosciuto che Wingate Pascià, governatore generale del Sudan si sarebbe recato in un



viaggio di ricognizione sul Fiume Azzuro lo pregò di far ricerca dei resti dell'esploratore italiano"(Bollettino della Società Geografica Italiana, Civelli, Roma 1901 p. 1005), ma la missione non andò a buon fine e la tomba fu dichiarata "dispersa".

Un terzo tentativo di individuare l'esatto luogo di sepoltura del Piaggia ed potendo recuperarne la salma effettuato nel 1933 dal lucchese **Alberto Pollera**, funzionario del R. Governatorato dell'Eritrea, studioso di cose coloniali, che in seguito a diligenti ricerche (in contraddizione con quanto aveva comunicato nel 1901 alla Società Geografica Italiana il dott Bonola, segretario della Società Khediviale di geografia, che l'aveva data per dispersa), ebbe la conferma che il Piaggia era stato sepolto a Carcoggi; un arabo del luogo individuò la tomba e la notizia fu confermata dal Governatore della



provincia dei Fungi Mr. Walker (*Le memorie di Carlo Piaggia a cura di Giovanni Alfonso Pellegrinetti*, Vallecchi Editore, Firenze 1941 pp. 54-55 n. 2.). I movimenti di Alberto Pollera non passarono inosservati dagli inglesi che sorvegliavano attentamente le mosse degli italiani come dimostra una nota del *Foreing Office: Attempts to locate the grave of Signor Carlo Piaggia, an Italian explorer who died in 1882 in the Fung province of the Sudan* (FO 141/703/12, 1933) The National Archives, Londra.

<https://discovery.nationalarchives.gov.uk/details/r/C8995577>

La notizia era già stata segnalata da Felice Del Beccaro "*Il Pollera, infatti, con l'aiuto del **Marchese Folco Gentile-Spinola** riuscì ad avere la precisa conferma che il Piaggia fu sepolto a Carcoggi, nel Sudan (provincia di Fung). Un vecchio arabo del luogo, a nome Mohamed Abu Hoteiba, si disse pronto ad individuare la tomba ed a provarne l'identità. La notizia fu convalidata autorevolmente da Mr. A.C. Walker, Govenatore della Fung Province*" (Felide Del Beccaro, *Vita di Carlo Piaggia*, Edizioni del Tempo, Milano 1937, p. 80).

Tentativi in epoca recente

Nel febbraio-marzo 2023 è stata finalmente organizzata una nuova spedizione geografica in Sudan sulle orme dell'esploratore per raggiungere Karkoj (Carcoggi) la località dove morì il 17 gennaio 1882.

Questa spedizione nasce molto tempo fa. Nel febbraio 1982, esattamente 41 anni prima, l'*Istituto Storico Lucchese* organizzò una prima spedizione sulle orme di Carlo Piaggia che però per varie difficoltà logistiche non riuscì a raggiungere Karkoj, la località dove morì l'esploratore. Molti anni dopo, a partire dal 2013, inizia un nuovo ciclo di ricerche col PROGETTO "CARLO PIAGGIA" da me proposto insieme a Michele Quirici (*Tagete edizioni* di Pontedera) a Giorgio Tori e Antonio Romiti rispettivamente vicepresidente e presidente dell'Istituto Storico Lucchese. L'Istituto sposò subito con entusiasmo la proposta e iniziò una proficua collaborazione articolata in varie fasi con realizzazioni di grandi ricerche e volumi, volumi più divulgativi, conferenze, una statua commemorativa realizzata dal Comune di Capannori luogo di nascita del Piaggia.



Componenti della spedizione di febbraio 1982: Roberto Giovannini, Antonio Romiti, Giorgio Tori, Fabio Maria Santucci, Aldo Mencarini.

Nell'ambito delle iniziative volte a valorizzare la figura di Carlo Piaggia in Italia e all'estero, Luca Lupi propose all'Istituto Storico Lucchese e al Comune di Capannori di realizzare **due targhe commemorative in Italiano e arabo** da posizionare nel luogo di morte di dell'esploratore e nella capitale sudanese in un luogo opportuno.

A seguito del nuovo impulso di ricerche e del rinnovato interesse culminato con la pubblicazione della monografia di Piaggia in due monumentali volumi (2017) allora si organizzò un nuovo **secondo tentativo** di raggiungere la località nel 2018. La *Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca* mise a disposizione il denaro per coprire tutte le spese della logistica mentre il Comune di Capannori finanziò la spesa per la realizzazione delle targhe.



Giorgio Tori con le 2 targhe realizzate per il secondo tentativo di spedizione del 2018

Tra il 2018 e il 2019 il Sudan fu però scosso per mesi da sommosse popolari che hanno portarono alle dimissioni del Presidente Omar Bashir l'11 aprile 2019. Anche questo tentativo a causa di tensioni e scontri in Sudan e dei due successivi anni di pandemia dovuta al covid-19 naufragò sul nascere. Quindi per questa situazione di pericolose tensioni fu deciso di annullare la spedizione.

Questa situazione di instabilità e pericolo in Sudan è continuata per altri due anni con un tentativo di colpo di stato (settembre 2021) e con un nuovo colpo di stato da parte delle forze armate che il 25 ottobre 2021 ha portato all'arresto del primo ministro e diversi ministri. A questa situazione locale si aggiunse poi la crisi dovuta alla pandemia del Covid-19 che per 2 anni ha fermato ogni possibilità di movimento.

Dopo 4 anni di stop, dovuti ai vari fattori sopra accennati, finalmente è stata organizzata una nuova spedizione quindi il terzo tentativo. Questo terzo tentativo è iniziato il 26 febbraio del 2023, esattamente 41 anni dopo il primo.



La spedizione è stata realizzata per l'*Istituto Storico Lucchese* col fondamentale contributo economico della *Fondazione della Cassa di Risparmio di Lucca*, col patrocinio della *Società Geografica Italiana* e del *Comune di Capannori*, grazie alla fattiva collaborazione con i missionari Comboniani, la nostra Ambasciata italiana in Sudan e la nascita *Società Geografica Pontederese*.

“Carlo Piaggia 2023”

La nuova iniziativa è stata annunciata con una conferenza stampa il **24 febbraio 2023**, nella sede dell'Istituto Storico Lucchese, alla presenza di giornalisti e televisioni locali. Hanno presentato il viaggio il prof. Antonio Romiti e il prof Giorgio Tori, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Istituto, Luca Lupi africanista in rappresentanza della Società Geografica Italiana e la Società Geografica Pontederese, Luca Menesini il sindaco di Capannori e presidente della provincia di Lucca, l'operatore documentarista Roberto Giovannini. Hanno parlato anche il dott. Raffaele Domenici vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca finanziatore dell'impresa, la signora Manuela Marcori ultima discendente di Carlo Piaggia e anche Massimo Grossi titolare del tour operator Kel 12 di Milano che ha garantito la logistica della spedizione.



Da sinistra: Roberto Giovannini, Luca Lupi, Giorgio Tori, Luca Menesini, Raffaele Domenici nella sede dell'Istituto Storico Lucchese durante la conferenza del 24 febbraio 2023.

“È con grande entusiasmo, che mi accingo a partire per questa missione sulle tracce di Carlo Piaggia, che ritengo il più importante esploratore nel panorama degli esploratori europei – afferma Luca Lupi –. Un vero gigante tra gli scopritori della sua epoca, non solo per le importanti scoperte geografiche realizzate, ma soprattutto per l’umiltà e la grande umanità con cui si è rapportato alle popolazioni locali dell’Africa con cui è entrato in contatto, ponendosi al loro pari senza l’arroganza che ha contraddistinto molti esploratori occidentali”. (L.Lupi 24/02/2023)



4 dei componenti la spedizione alla la conferenza del 24 febbraio 2023. Da sinistra: Roberto Giovannini, Luca Menesini, Giorgio Tori, Luca Lupi.

Durante la conferenza stampa è stata presentata una terza targa commemorativa che l’Istituto Storico Lucchese ha fatto realizzare in aggiunta alle due realizzate nel 2018 dal Comune di Capannori. Questa targa sarà poi collocata a Karkoj insieme ad una delle due targhe precedenti. Il corpo di spedizione in Sudan è formato da 5 toscani legati a Carlo Piaggia per vari motivi: **Giorgio Tori** (vicepresidente dell’ Istituto Storico Lucchese, già direttore dell’Archivio di Stato di Lucca e partecipante alla spedizione del 1982), **Luca Lupi** (ricercatore, africanista, socio corrispondente della *Società Geografica Italiana*, presidente della *Società Geografica Pontederese*), **Luca Menesini** (sindaco di

Capannori comune di nascita di Carlo Piaggia, presidente della Provincia di Lucca), **Roberto Giovannini** (cineoperatore e documentarista esperto di Africa e partecipante alla spedizione del 1982), **Gino Barsella** (responsabile progetti di cooperazione residente a Juba, Sud Sudan).



Area oggetto della spedizione

La spedizione effettuata **dal 26 febbraio al 6 marzo 2023** si è articolata essenzialmente in 2 parti: una prima parte a Khartoum e una seconda a Karkoj.

Khartoum: conferenza e targa

Il gruppo dei componenti la spedizione giunto a Khartoum, dopo aver fatto visita all'Ambasciatore Italiano in Sudan, **Michele Tommasi**, con il quale intratteneva da tempo una nutrita corrispondenza per trovare contatti istituzionali a Karkoj, poi insieme a **padre Jorge C. Naranjo Alcaide** e alla bravissima **Shide Kish** effettuava sopralluogo nel *Comboni Italian Center-CIC* per vedere dove posizionare la prima targa prendendo parte ai preparativi per la conferenza del giorno **1 marzo 2023**. Quel pomeriggio infatti si è svolta la conferenza prevista, con vari interventi seguita dalla cerimonia di apposizione di una prima targa all'interno dell'istituto.

A TRIBUTE TO

Carlo Piaggia کارلو بیاجا

The Italian explorer and his research in Sudan from 1856 to 1882

Khartoum
1st of March 2023 4:00 PM

H.E. MICHELE TOMMASI, Ambassador of Italy to Sudan
 LUCA MENESINI, Mayor of Capannori and President of the Province of Lucca
 LUCA LUPI, Africanist
 ROBERTO GIOVANNINI, Documentary filmmaker
 GINO BARSELLA, Country Representative of AVSI Foundation in South Sudan
 GIORGIO TORI, Vice-president of "Istituto Storico Lucchese"
 JORGE NARANJO ALCAIDE, Moderator

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
 Sponsored by "Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca"

Vantini Conference Hall, Comboni College of Science and Technology. CS-IT Complex, Babiker Badri St. Khartoum

Logos at the bottom: Ambasciata d'Italia Khartoum, COMBONI ITALIAN CENTER, COMBONI COLLEGE, ISTITUTO STORICO LUCCHESSE, PROVINCIA di Lucca, COMUNE DI CAPANNORI, Viaggi di Maurizio Lev.

1° marzo 2023 : Locandina della conferenza di Khartoum con elencati gli interventi .



Da sinistra: Luca Menesini, padre Jorge C. Naranjo Alcaide, l'ambasciatore Michele Tommasi.



Da sinistra: Luca Lupi, padre Jorge C. Naranjo Alcaide, la traduttrice.



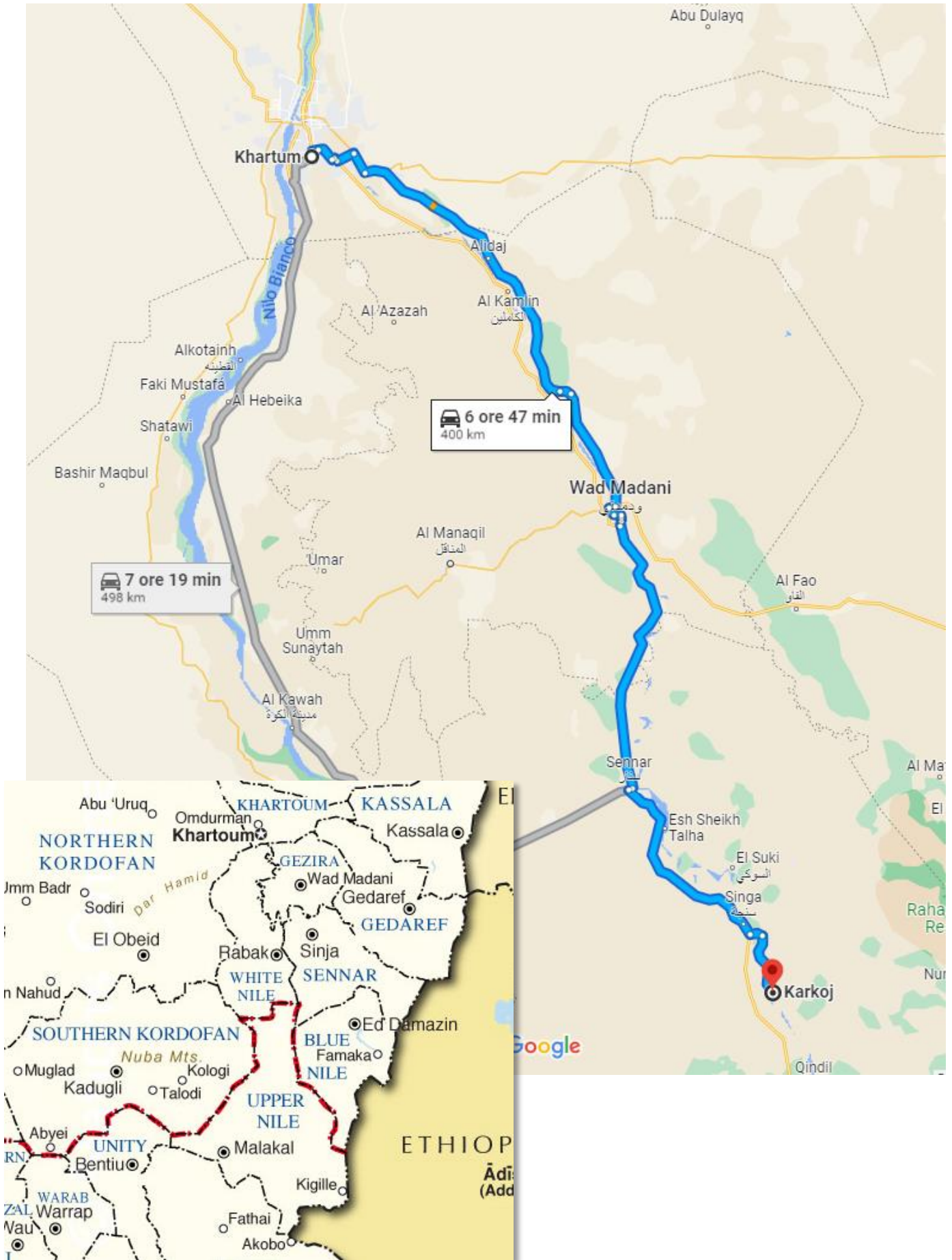
Da sinistra: Giorgio Tori, padre Jorge C. Naranjo Alcaide.



Scopertura della lapide coperta dalla bandiera italiana. Da sinistra: padre Jorge C. Naranjo Alcaide, Luca Menesini, l'ambasciatore Michele Tommasi.



Foto ricordo accanto alla targa. Da sinistra: Gino Barsella, Luca Menesini, il prof. Khalifa M Omer del dipartimento di storia di Khartoum, l'ambasciatore Michele Tommasi, Luca Lupi, Giorgio Tori, Roberto Giovannini, padre George.



Singa: incontro Governatore del Sennar

Durante il trasferimento a Kharkoj nel primo pomeriggio del giorno **2 marzo 2023** abbiamo fatto una tappa intermedia a Singa (Sinja) capitale amministrativa della regione del *Sennar* per incontrare il governatore e spiegare il nostro progetto per Karkoj.

L'accoglienza è stata molto buona e anche il governatore ha provveduto a contattare le autorità di Kharkoj per garantirci l'attenzione al nostro progetto di posizionare targhe commemorative e individuare la tomba di Piaggia.



Subito dopo ci siamo diretti a Karkoj che distava solamente 38 km da Singa. Il nostro primo incontro con le autorità del posto si è svolto all'interno di un edificio governativo dove risiede il rappresentante del governo.

Karkoj: incontro con le autorità

Ad accoglierci nell'edificio governativo, abbiamo trovato un nutrito gruppo di persone con le più disparate cariche: il commissario del governo, il sindaco dell'area di Karkoj, il sindaco della città stessa, il responsabile della sicurezza, etc... con una numerosa presenza di notabili, anziani e persone influenti della città.

Grazie alla traduzione dall'arabo all'inglese effettuata dalla bravissima guida **Mohamed Abdalrouf Khalid** (corrispondente del tour operator italiano *Kel 12- Maurizio Levi*) e a quella dall'arabo all'italiano effettuata dall'infaticabile Gino Barsella abbiamo esposto il nostro progetto e delle nostre intenzioni. Dopo qualche frase di rito e formalità abbiamo mostrato le nostre targhe e i nostri libri che hanno subito suscitato una grande impressione e hanno fatto capire bene quanta serietà e preparazione ci fosse dietro il nostro progetto. A turno hanno sfogliato i libri chiedendo a più riprese una pubblicazione degli stessi in arabo.

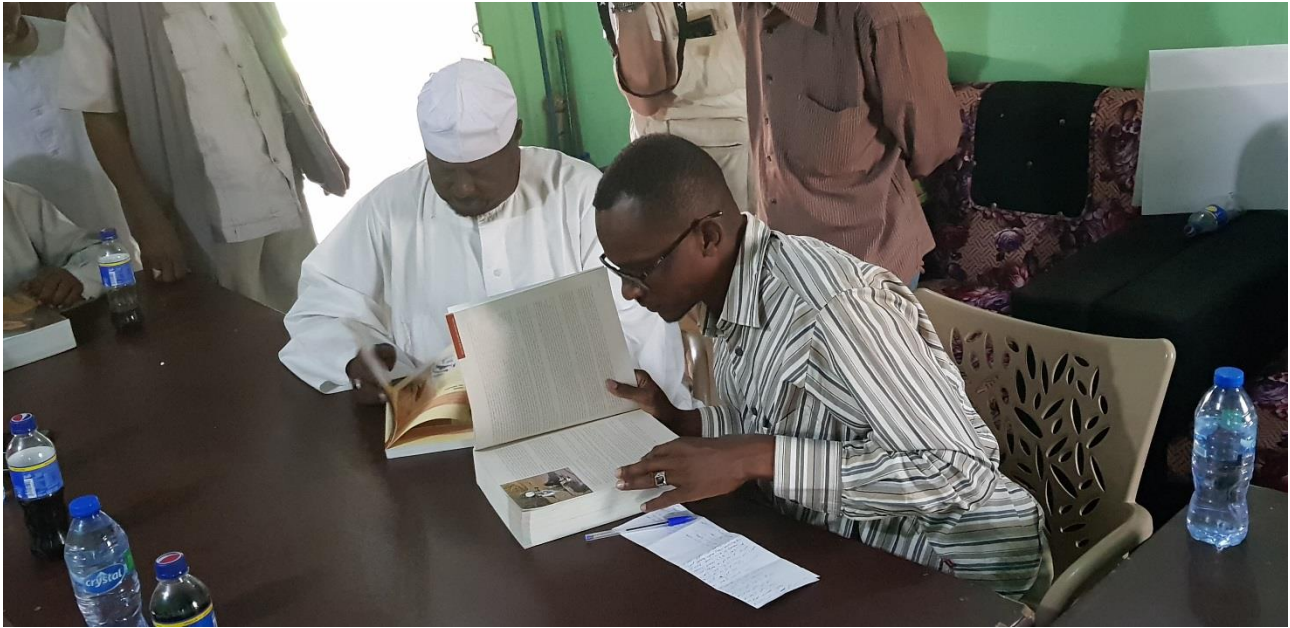


Riunione nell'edificio governativo: a destra a capotavola il commissario governativo in divisa.



Riunione nell'edificio governativo: da destra Giorgio Tori e la guida Mohamed di grandissimo aiuto.





Da quel momento in poi l'accoglienza e la disponibilità della gente di Kharkoj è stata eccezionale. Abbiamo iniziato a raccogliere testimonianze su Carlo Piaggia importantissime. Il ricordo dell'esploratore italiano è ancora vivissimo. Senza essere condizionati da noi hanno spontaneamente iniziato a parlare della sua umanità e correttezza raccontandoci episodi a noi sconosciuti con combaciano con la figura da noi tratteggiata dandoci contezza di quanto fosse stimato e rispettato nella comunità.

Karkoj: testimonianze varie

Tra le testimonianze (da noi filmate) più significative alcune in particolare sono state determinanti per individuare l'esatta posizione della sepoltura di Carlo Piaggia. Elencandole semplicemente:

1 – Affermano di sapere che Carlo Piaggia viaggiava e si fermava spesso a Karkoj che all'epoca era il maggiore centro commerciale per periodi più o meno lunghi. In effetti Piaggia secondo le nostre ricerche durante i suoi viaggi del quarto e ultimo periodo esplorativo è passato sicuramente almeno 5 volte da Karkoj:

- Il 29 marzo 1879 giunge a Karkoj da Khartoum e poi oltrepassando Fasagol e Roseires arriva a Famacha al confine con l'Etiopia dove trascorrerà 10 mesi (forse tornando qualche volta anche a Karkoj per rifornirsi).
- Contattato nei mesi dalla *Società di Esplorazione Commerciale in Africa* per guidare una missione partito il 13 gennaio 1880 rientrerà a Khartoum i primi di febbraio ovviamente facendo tappa a Karkoj.
- Il 5 luglio 1880 riparte da Khartoum verso il sud giungendo a Karkoj a fine luglio dove a causa del sopraggiungere delle piogge invernali dovette fermarsi per 4 mesi Per poi ripartire verso Famacha.
- Per contrasti con i potenti schiavisti dell'area i primi di marzo 1881 dovrà forzatamente ripartire verso nord e facendo tappa a Karkoj rientrerà a Khartoum.
- Incontrato il ricco olandese Jean Maria Schuver sarà ingaggiato come guida e nonostante il cattivo stato di salute partirà per scendere la terza volta il Nilo

azzurro. Partito il 24 dicembre in cattivissime condizioni fisiche giungerà a Karkoj l'8 gennaio 1882 dove dopo 9 giorni morirà (17 gennaio 1882).



Edificio governativo: da sinistra Gino Barsella, il commissario governativo, Luca Lupi.

[Testimonianza video n° 1- CARLO PIAGGIA VIAGGIAVA](#)

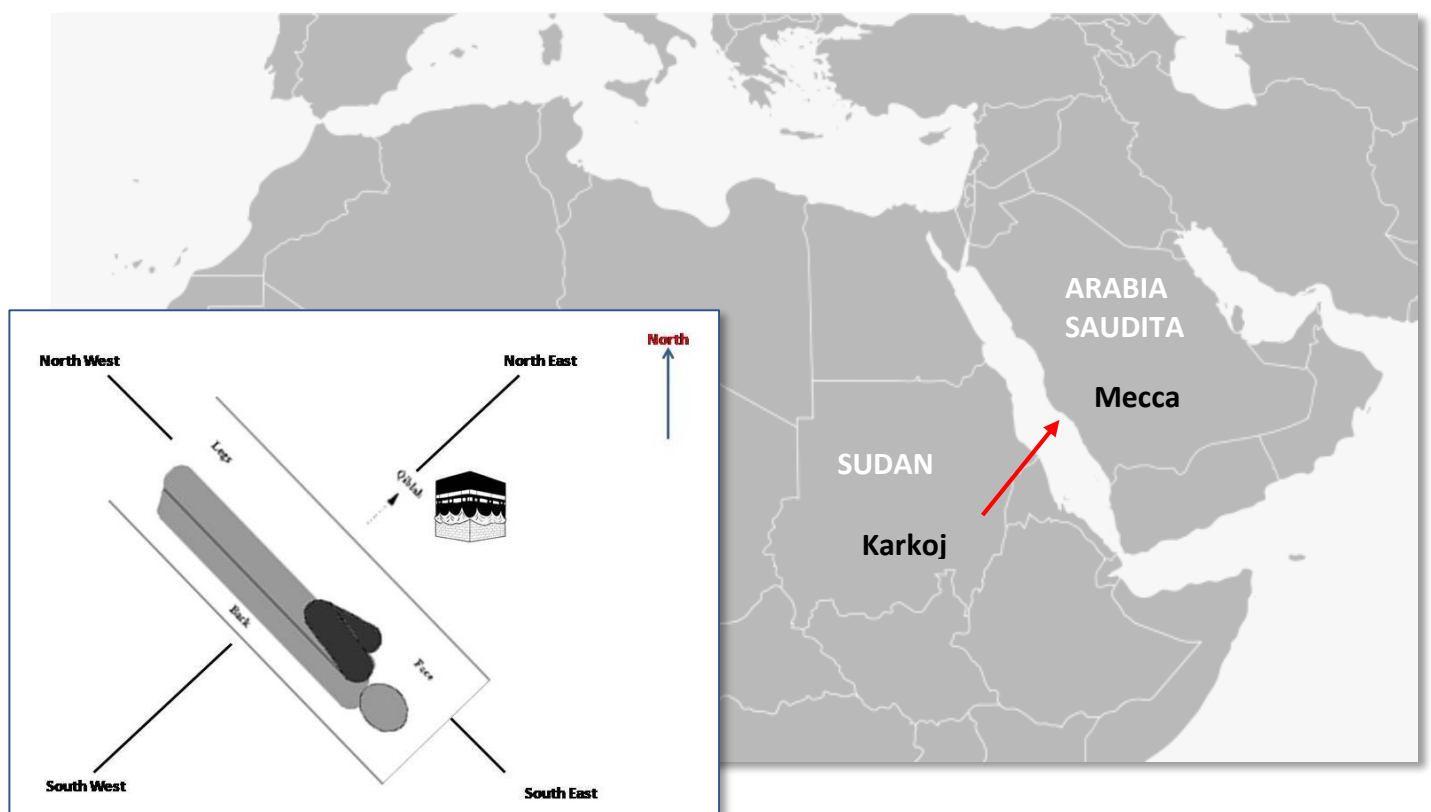
2 – Non ci sono altri stranieri sepolti a Kharkoj.

3 - In vari personaggi ci hanno detto che Piaggia era seppellito accanto al cimitero mussulmano, leggermente distante dalle tombe islamiche perché straniero e non mussulmano, ma comunque vicino perché considerato un **componente molto stimato e considerato della comunità di Kharjkoj**. **Lo gente lo amava perché lui si era integrato bene con i locali**, addirittura ci raccontano che si vestiva di verde come facevano all'epoca la maggior parte dei sostenitori della causa Mahdista. Inoltre quando gli inglesi hanno spostato la capitale amministrativa da Karkoj a Singa (Sinja) lui non era contento e disse ai locali che avrebbe scritto per cercare di difendere la città.



Testimonianza video n° 2 – ERA AMATO E INTEGRATO

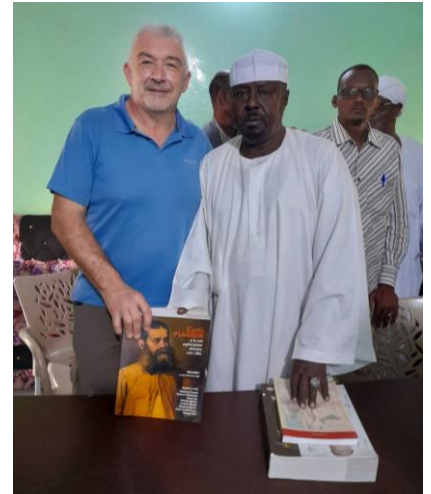
4 – La sua tomba inizialmente aveva una croce ed è orientata in modo diverso a quelle musulmane. L'unica prescrizione coranica per le sepolture è infatti l'orientamento alla Mecca. Durante la vita terrena il fedele deve pregare volgendo lo sguardo verso la città sacra e ancora, proprio come un ciclo eterno, nella vita dopo la morte, il corpo inanimato avvolto in un numero dispari di sudari (*kafan*), direttamente a contatto con la terra, deve essere disposto in modo che il corpo poggiato sul lato destro guardi verso la *Kaaba*.



Karkoj: testimonianza decisiva

Oltre a queste, già notevolissime, la testimonianza decisiva è stata data da **Adil Abdalgadeer Shibaba** (Adel Abdel Qader Sahabah) che ci ha raccontato che sua nonna, **Hajja Aisha bint Mahamoud Al-Dawy**, di origine egiziana aveva vissuto 105 anni (nata nel 1824 d.C. e morta nel 1929 d.C.) di origine egiziana aveva vissuto 110 anni e dato che anche lei era una “straniera” aveva chiesto di essere sepolta accanto alla tomba di Carlo Piaggia e non accanto alle tombe degli schiavi che invece erano collocate più distanti.

Sopra Luca Lupi con Adil Abdalgadeer Shibaba e i libri del Piaggia, sotto Hajja Aisha bint Mahamoud Al-Dawy



Quando nel 1929 morì la nonna di Adil Abdalgadeer Shibaba suo padre però, dato che era uno straniero, impedì che la seppellissero proprio a fianco e la fece seppellire un po' più lontano (poi verificheremo che la distanza tra le due tombe sarà di soli 8 metri). Questa testimonianza è stata rilasciata circostanziata, senza mai una esitazione, senza mai che notassimo alcuna incertezza o volontà di darci informazioni sbagliate. Tutti noi durante questa esposizione (*NB: che poi successivamente ci sarà confermata e dimostrata sul posto*) abbiamo percepito la genuinità del racconto.



Testimonianza video n° 3 – RIFERIMENTO CERTO POSIZIONE TOMBA



Tracciamento GPS dei percorsi effettuati a Karkoj dall'edificio governativo dove sono state apposte le targhe al luogo di sepoltura di Carlo Piaggia.



Tracciamento GPS dei percorsi effettuati a Karkoj nelle vicinanze dell'edificio governativo dove sono collocate le targhe.



Tracciamento GPS dei percorsi effettuati in avvicinamento all'area dove è sepolto Carlo Piaggia.



Tracciamento GPS dei percorsi effettuati a piedi all'interno dell'area cimiteriale dove è sepolto Carlo Piaggia.

Karkoj: sopralluogo tomba

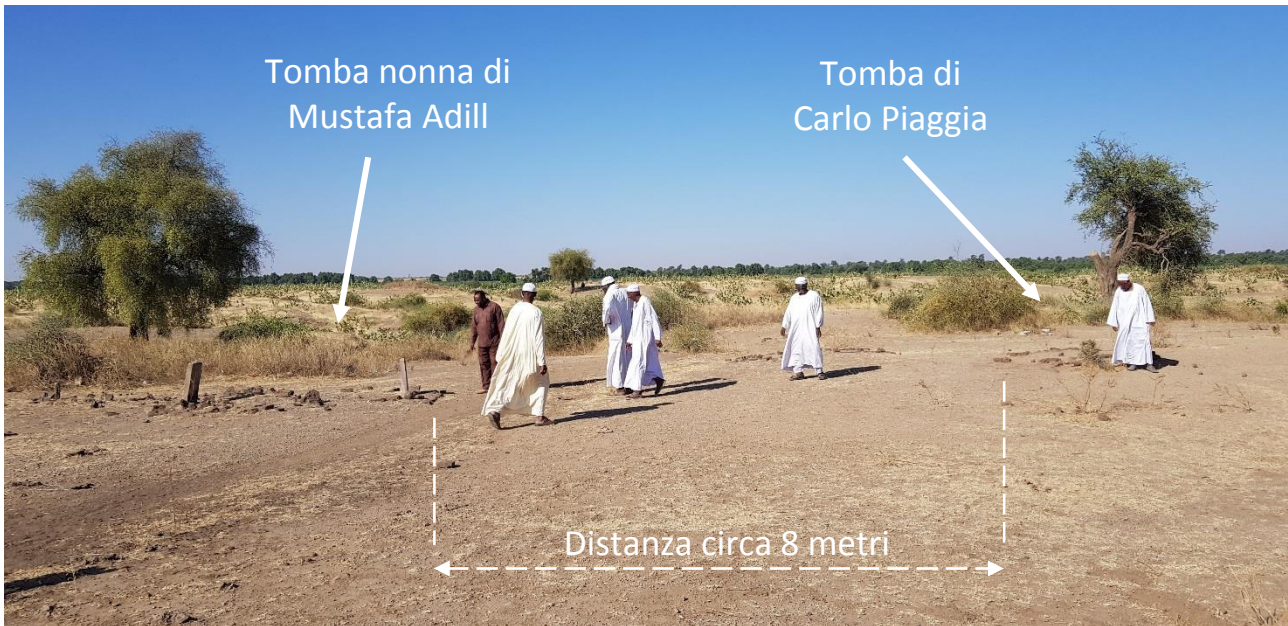
La mattina del giorno successivo, **3 marzo 2023**, guidati dalle autorità di Karkoj, abbiamo effettuato il sopralluogo all'area cimiteriale della città. Attraversando la città abbiamo raggiunto il settore meridionale che si affaccia sulle rive del Nilo azzurro e lasciate le macchine ci siamo avviati a piedi verso le tombe.



[Testimonianza video n° 4 – SOPRALLUOGO TOMBA](#)



[Testimonianza video n° 5 – SOPRALLUOGO TOMBA](#)



Testimonianza video n° 6 – SOPRALLUOGO TOMBA

Giunti nel luogo di sepoltura i notabili e le autorità di Karkoj, allontanandosi di poche decine di metri dal settore delle tombe mussulmane, indicano senza indugi il luogo di sepoltura di Carlo Piaggia e il luogo di sepoltura della nonna di Mustafa Adill posizionata a circa soli 8 metri di distanza



La tomba di Carlo Piaggia ha le seguenti coordinate geografiche:

12° 55'38.55" N

34°01'32.60"E



Individuata l'esatta posizione della sepoltura di Piaggia abbiamo steso la bandiera italiana sopra e ci siamo trattenuti in qualche minuto di silenzio commemorativo. I notabili e l'autorità ben comprendendo la commozione e la solennità del nostro gesto hanno mantenuto un atteggiamento estremamente rispettoso e collaborativo.

[Testimonianza video n°7 – SOPRALLUOGO TOMBA](#)





Testimonianza video 7 bis – L'ALBERO E TOMBA SENZA NOME

Giunti sulla tomba abbiamo avuto una ulteriore testimonianza che ci dà ancora un'altra certezza sulla collocazione esatta della sepoltura dell'esploratore: uno dei notabili (senza che noi avessimo mai fatto riferimento alcuno ai documenti dell'epoca della sua morte da noi conosciuti che dicevano **Piaggia sepolto sotto un grande albero**) ci disse

che la tomba era situata sotto un albero indicando col piede e con le mani i resti di esso attaccati ai bordi della tomba.

Il notevole ha anche affermato che: << suo prozio era vivo quando è morto il Piaggia e ha parlato loro di quella tomba che è **distante da tutte le altre tombe perché non era mussulmano** ed era sotto un albero e lì ci sono rimasti i resti di quello che è rimasto e inoltre non è come le altre tombe perché le tombe dei mussulmani vanno da sud a nord, mentre questa non essendo mussulmano quindi uno straniero è da est ad ovest, cioè ha i piedi verso il solo che nasce.>>

Afferma poi un'altra cosa importante che: <<ovviamente non c'è scritto il nome, le autorità del posto **non ci avevano scritto il nome perché non erano capaci di scrivere il nome Carlo Piaggia**. E quindi non hanno scritto il nome però era ben identificata come la tomba dove è in cui era stato seppellito lo straniero bianco che passava ogni tanto e che loro conoscevano >>.



A sinistra la tomba della nonna di Adil Abdalgadeer Shibaba e a destra a circa 8 metri quella di Carlo Piaggia.



Testimonianza video n°8 – TOMBA NONNA Adil Abdalgadeer Shibaba

Sul posto il notabile Adil Abdalgadeer Shibaba, intervistato da Gino Barsella e ripreso da Roberto Giovannini, ripeterà la sua testimonianza circa la sepoltura di sua nonna vicino alla tomba di Carlo Piaggia.



Testimonianza video n° 9 – Adil Abdalgadeer Shibaba

Testimonianza video n° 10 – Adil Abdalgadeer Shibaba TRADUZIONE BARSELLA



Foto di Gruppo sulla tomba di Carlo Piaggia.



I partecipanti alla spedizione sulla tomba ritrovata di Carlo Piaggia: da sinistra Gino Barsella, Luca Menesini, Luca Lupi, Giorgio Tori, Roberto Giovannini.

Karkoj: posizionamento targhe commemorative

Nel pomeriggio sempre del giorno **3 marzo 2023**, in accordo con le autorità locali abbiamo apposto le nostre due targhe commemorative sulle mura dell'edificio del governo. Un edificio rappresentativo per la comunità colorato di un bel verde che dà risalto alle nostre targhe. Come grande dimostrazione di disponibilità ci era stato detto dal governatore del Sennar e dalle autorità locali che avremmo potuto decidere noi dove posizionarle. Abbiamo scelto comunque di concordare con i locali e la scelta di fatto è stata congiunta con reciproca soddisfazione di tutti.



Edificio governativo dove sono apposte le due targhe.

Una targa in metallo è stata collocata sul muro esterno, in alto e ben visibile. L'altra targa in plexiglass è stata collocata all'interno della struttura sul muro che dà accesso all'ufficio del commissario di governo.

Le autorità locali hanno ingaggiato un muratore della città che ha provveduto a fissare sui due muri le nostre targhe.

Poi per ciascuna di esse abbiamo fatto una solenne inaugurazione con scopertura della bandiera italiana e l'inno nazionale.



La targa metallica apposta a ridosso del muro esterno.



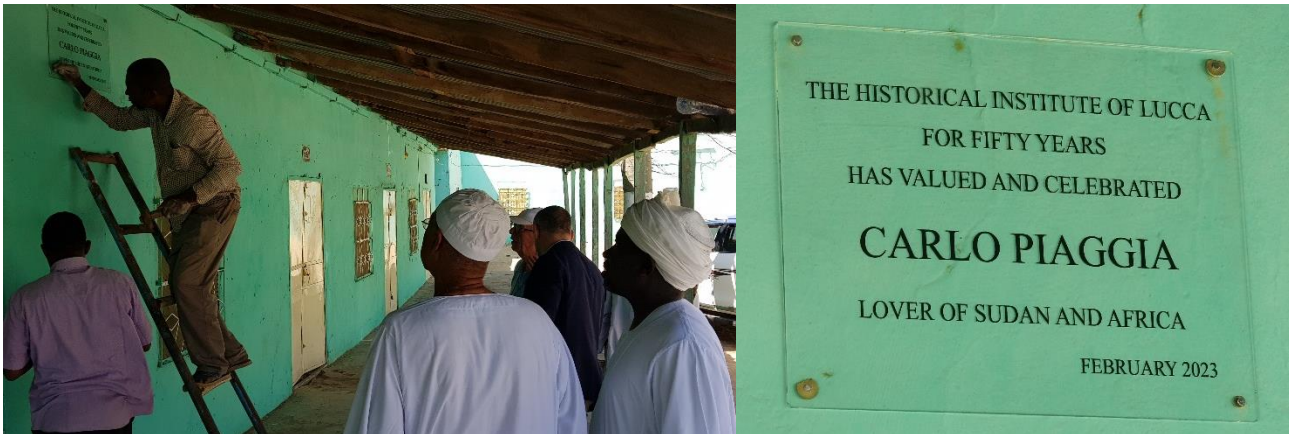
L'edificio amministrativo dove sono apposte le due targhe ha le seguenti coordinate geografiche:

12° 56'16.41" N

34°01'07.16"E



Testimonianza video n° 11 – INAUGURAZIONE TARGA METALLICA



La targa in plexiglass dell'Istituto Storico Lucchese.



Karkoj: partenza

Dopo aver salutato il padrone di casa che ci ha ospitato a Karkoj, facciamo un secondo sopralluogo per fare foto ricordo alle targhe e poi ci dirigiamo nuovamente alla tomba di Piaggia per un ultimo saluto da parte nostra.



